

Lorenzo Leggeri
Consigliere comunale

Al lodevole Consiglio comunale di Lugano

MOZIONE

“Tessera personale annuale per il trasporto pubblico gratuito”

Lugano, 12 febbraio 2009

L'incombere della recessione sta provocando a vari livelli una serie di proposte cosiddette anticicliche a sostegno dell'economia. Queste iniziative sono senz'altro da salutare positivamente, purché abbiano un impatto concreto sulla realtà dell'economia locale, siano compatibili con le possibilità finanziarie dell'ente pubblico e diano delle risposte che coinvolgono un ampio spettro di persone attive e non attive economicamente e che - possibilmente - siano da volano nella soluzione di differenti problemi. Spesso le misure più semplici sono molto più efficaci di complessi meccanismi che vengono elaborati dagli "specialisti". Ho sentito suggerimenti d'intervento che spaziano dall'anticipo della realizzazione di grandi progetti infrastrutturali, a proposte di riduzione lineare del carico fiscale, ad aiuti mirati a certe fasce della popolazione particolarmente esposte, alla bonifica energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato, all'investimento nella formazione, al sostegno dell'occupazione giovanile ecc. ecc. Tutte misure che per un verso o per l'altro sono stimoli interessanti per lo meno alla riflessione, ma che arrischiano di essere o troppo pretenziose o eccessivamente limitate, circoscritte a specifici settori sociali e/o economici.

Parto da alcune semplici constatazioni. Nella nostra realtà luganese (e anche ticinese, in genere) ci sono almeno tre problematiche che si sommano e che in qualche modo potrebbero caratterizzarsi come elementi di crisi: il primo problema riguarda la **salubrità dell'aria**, il secondo - che in qualche modo si collega al precedente - è il **congestionamento del traffico** (specie quello urbano) e il terzo riguarda la **precarietà della nostra struttura economica generale**, che è orientata principalmente ad attività terziarie di servizio fortemente condizionate dall'andamento globale dell'economia e dal livello dei consumi locali. La recessione economica esalta ed amplifica alcuni di questi problemi, ma potrebbe al contempo provocarne la soluzione. Senza semplificare troppo la questione, una buona indagine quantitativa e qualitativa ci potrebbe aiutare a quantificare ciò che io qui asserisco basandomi solo sull'intuizione. Una diminuzione della produzione economica provoca una diminuzione quasi conseguente dell'occupazione e quindi anche dell'inquinamento atmosferico (meno produzione, meno occupazione, meno traffico). Ma questo scenario credo proprio che non sia auspicabile, semmai lo ritengo (o auspico che sia) transitorio.

Recentemente - col varo del cosiddetto orario invernale - è entrata in vigore nel nostro Cantone la nuova struttura del trasporto pubblico: si è potenziato il trasporto urbano e periurbano, nonché quello regionale. Misure ovviamente da sottoscrivere, ma c'è un "ma". Nonostante la rete e le offerte di trasporto siano abbastanza capillari, l'utenza si lamenta dell'inadeguatezza degli orari: ci sono ancora troppo poche corse e - più importante - i costi dei biglietti sono ritenuti poco concorrenziali. Quindi vi è mancanza di flessibilità e di concorrenzialità rispetto al trasporto individuale. E' il serpente che si morde la coda.

Vi è anche un altro fattore limitante: la scarsità delle persone trasportate. L'utenza potenziale - nelle giuste proporzioni della nostra realtà - è facilmente quantificabile e si potrebbe renderla effettiva con alcuni provvedimenti semplici (al proposito si veda la tabellina annessa che pur riferendosi a dati del 2000 già ci dà un'idea). Inoltre, con le aggregazioni, nella grande Lugano si è ulteriormente ingrandita la proporzione di traffico generato da movimenti interni di residenti: da coloro che si recano al lavoro, a coloro che "portano a scuola" i loro pargoli, a coloro che vanno in città per i più svariati bisogni, tutti si muovono con la propria automobile. Il trasporto pubblico - gestito da imprese pubbliche e private che godono di notevoli aiuti (copertura dei deficit d'esercizio) e sussidi pubblici (dai comuni, al Cantone alla Confederazione) - costa comunque molti soldi ai contribuenti senza che essi siano necessariamente e adeguatamente soddisfatti dalle prestazioni offerte. Se le misure prospettate oltre a risolvere alcuni gravosi problemi della città, fanno pure risparmiare soldi da usarsi per le altre spese correnti individuali e famigliari, allora si è quasi alla quadratura del cerchio!

Proviamo allora ad incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico rendendolo più attrattivo anche dal punto di vista economico.

Se tutti gli abitanti di Lugano che lavorano - o studiano - in città (oltre 5000¹) utilizzassero il mezzo pubblico, l'agevolazione prospettata dal presente atto comporterebbe una spesa supplementare che si situa fra i 2,5 e

¹ “Dentro la città, radiografia statistica della città di Lugano”, Elio Venturelli, gennaio 2008

i 4 milioni di franchi annui (non é facile quantificarla in quanto dipende anche dalla volontà degli utenti di cogliere l'opportunità), controbilanciata da indiscutibili e sensibili vantaggi per tutti i cittadini, per la loro qualità di vita e per l'ambiente in genere.

Perciò penso che le agevolazioni proposte siano ampiamente sostenibili dalle finanze comunali di Lugano.

Fatte queste premesse, sottopongo a codesto Consiglio comunale la seguente

mozione

- al fine di ridurre significativamente il traffico individuale interno all'agglomerato;
- al fine di - conseguentemente - migliorare anche la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento fonico in città;
- al fine di far fruire a tutti i cittadini un servizio di trasporto pubblico efficiente e rispondente alle aspettative;
- al fine di far risparmiare una notevole spesa che grava sul borsello di ogni cittadino che si muove in città con l'auto privata;

si chiede che venga introdotta una **tessera personale annuale per il trasporto pubblico gratuito** per le seguenti categorie di residenti nel Comune di Lugano:

- per i lavoratori salariati e i liberi professionisti dal loro domicilio al luogo di lavoro nel territorio comunale;
- per gli scolari e gli studenti dal loro domicilio alla scuola frequentata nel comune di Lugano o alla stazione FFS per chi frequenta una scuola fuori Comune;
- per le persone in pensione dal loro domicilio al centro-città.

Chiedo quindi al Legislativo di risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio concretizza al più presto la misura sopracitata.

Con ossequio,

Lorenzo Leggeri
PS Lugano

Tabellina dei movimenti dei lavoratori a Lugano²

Occupati a Lugano (2005)	37089
Persone che escono da Lugano per lavoro	7978
Persone che entrano a Lugano per lavoro	17806
Di cui frontalieri	5240
Persone di Lugano e che vi lavorano	14449
Di cui che usano il mezzo pubblico (ca. 2200)	15%
Di cui che si spostano a piedi (ca. 3000)	20%
Di cui usano l'auto privata (5409)	37,5%

² Dati tratti da "Dentro la città, radiografia statistica della città di Lugano", Elio Venturelli, gennaio 2008